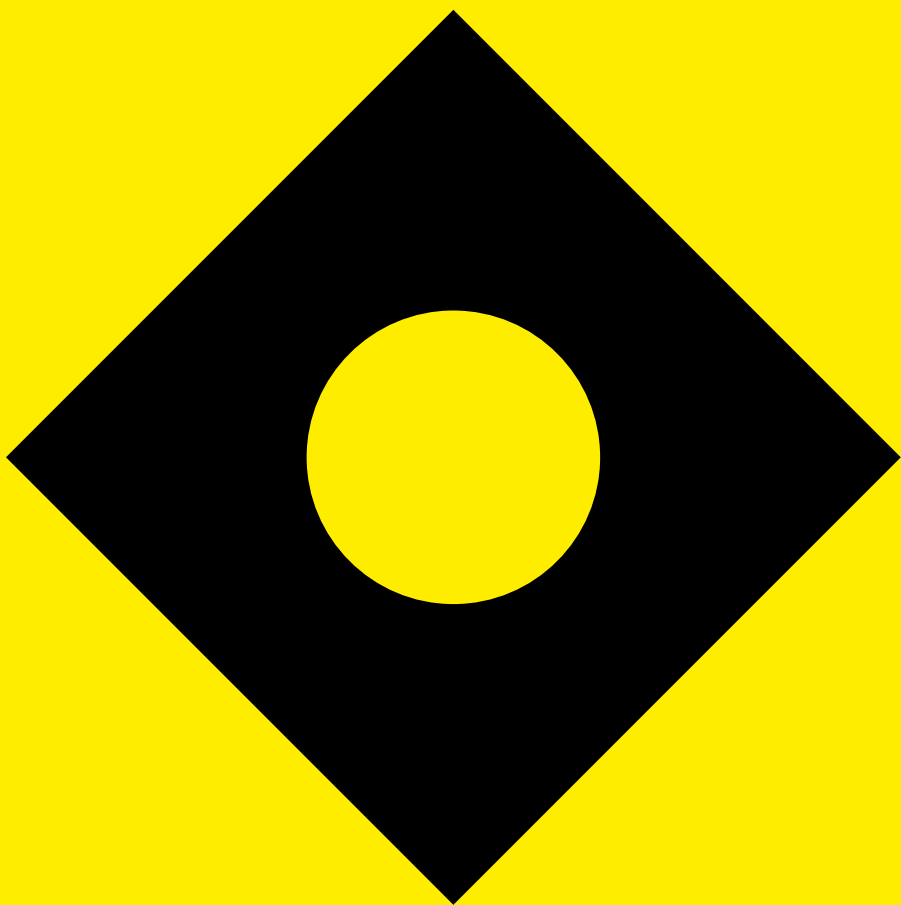


**visit
campagna.**

**acqua
fuoco
memoria**



Dialetto campagnese





Cultura

Una parlata di frontiera tra mare e monti, sospesa tra il mondo campano e quello lucano-cilentano.



Diasistema dei dialetti
centro-meridionali
(area dell'ex Regno di
Napoli).

Sviluppi fino all'età
contemporanea

Dialetto campagnese

Il dialetto di Campagna appartiene al grande insieme dei dialetti centro-meridionali italiani, che coprono gran parte dell'antico Regno di Napoli: dalle Marche meridionali e dall'Abruzzo fino al basso Lazio, alla Campania, alla Basilicata, alla Calabria settentrionale e al Salento. All'interno di questo spazio linguistico si distinguono diversi sottogruppi: per Campagna risultano particolarmente significativi, da un lato, i dialetti campani (Campania e basso Lazio) e, dall'altro, i dialetti lucani e cilentani. La città si colloca infatti in una posizione di cerniera geografica e culturale tra la piana del Sele e l'Appennino interno, e questa condizione di "confine" si riflette nella parlata locale.

Lo studio dialettologico mette in evidenza come il campagnese condivida con gli altri dialetti centro-meridionali numerosi tratti fonetici e morfologici: l'indebolimento delle vocali atone finali, alcuni fenomeni di metaforia, esiti consonantici tipici e specifiche forme verbali. Al tempo stesso emergono elementi che lo avvicinano ora alla varietà napoletana, ora al complesso irpino-lucano-cilentano, contribuendo a definire Campagna come un'area linguistica di frontiera.

Fonti: Rubino Luongo,
«Note di dialettologia campagnese», in *Identità campagnese. Cultura, religione, società*.

Fonti e documenti, *Campagna 500°*, vol. 5, a cura di E. Catone, B. D'Agostino, L. Luongo,
direzione scientifica di G. D'Agostino, Campagna, Edizioni Giordano Bruno.



Una parlata di confine

Una lingua di passaggio: tra costa e Appennino, le parole si mescolano e raccontano confini mobili.

Campagna è territorialmente compresa nell'area salernitana, tra costa e montagna, e ha storicamente assorbito influenze sia campane sia irpine e lucane. L'analisi delle varianti locali mostra una fitta rete di corrispondenze con il napoletano – soprattutto per ciò che riguarda il sistema vocalico, i nessi consonantici e alcune scelte lessicali – ma anche affinità con i dialetti lucano-cilentani, in particolare nelle zone più interne. In questo quadro, il dialetto campagnese può essere considerato una koinè locale che mette in dialogo due grandi insiemi linguistici: quello campano e quello irpino-lucano-cilentano.

Lo studio sottolinea inoltre che, in passato, la parlata di Campagna mostrava con maggiore evidenza tali elementi di transizione. Nei testi antichi e nella memoria dei parlanti più anziani compaiono infatti forme oggi rare o scomparse – ad esempio articoli, esiti vocalici e parole sentite come arcaismi – che rimandano alle parlate lucane e cilentane. L'insieme di questi dati conferma l'immagine di un territorio linguisticamente “poroso”, attraversato da scambi continui lungo l'asse piana-Appennino.

Talianizzazione, memoria e identità

Anche quando si avvicina all'italiano, questa voce resta casa: memoria viva, identità che resiste.

Per la parlata oggi in uso, l'autore evidenzia un forte processo di italianizzazione: scuola, mobilità e mezzi di comunicazione hanno reso il dialetto più vicino all'italiano standard e alle varietà urbane campane. Molti tratti antichi si sono attenuati o sono sopravvissuti solo in alcune generazioni, mentre il lessico si è arricchito di prestiti e forme ibride. Questa evoluzione non cancella però il ruolo del dialetto come marcatore di identità: il campagnese continua a essere usato nei rapporti familiari, nelle relazioni di vicinato, nelle espressioni proverbiali e nelle forme di teatro popolare.

La ricerca dialettologica invita a leggere la parlata di Campagna non come un reperto da museo, ma come un sistema vivo, che conserva tracce del sostrato italico e dei successivi apporti storici (greco, arabo, normanno) pur adattandosi alle trasformazioni sociali e culturali. In quest'ottica il dialetto diventa uno strumento prezioso per comprendere la storia profonda della comunità campagnese e il suo modo di abitare la frontiera tra mondi diversi.



Intervento "Chiena e Museo della Memoria".
finanziato con legge Regionale 30 dicembre 2024



Città di Campagna

visitcampagna.it